

Torino, 17 marzo 2016

COMUNICATO STAMPA

Carichi di lavoro in Maserati azienda sanzionata dallo Spresal

La Fiom-Cgil rende noto che **oggi, giovedì 17 marzo**, si è svolta una **conferenza stampa** relativa ai **carichi** e ai **ritmi di lavoro** nello stabilimento **Maserati di Grugliasco**.

Negli scorse settimane infatti un'**indagine** a campione dello **Spresal**, il Servizio per la prevenzione e la sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asl, aveva analizzato tre postazioni di lavoro e su due di queste (statisticamente pari al 66%) aveva rilevato come fosse **sottostimato il rischio** per la **salute** dei dipendenti. Lo Spresal ha anche **prescritto** all'azienda **interventi per riportarle a norma**.

La **Fiom-Cgil da anni denuncia** il fatto che i **carichi** e i **ritmi di lavoro** alla **Maserati** di Grugliasco sono troppo gravosi per i lavoratori e lo scorso anno aveva realizzato un **questionario** su questi temi, a cui avevano **risposto oltre mille lavoratori** dello stabilimento.

In allegato i comunicati sul tema e i dati del questionario.

Edi Lazzi, responsabile della Maserati per la Fiom-Cgil di Torino, **dichiara**: «Come denunciavamo da anni, i carichi e i ritmi di lavoro alla Maserati sono troppo sostenuti e questo mette a rischio la salute dei lavoratori, che corrono il concreto rischio di contrarre gravi patologie da sforzo ripetuto. Il nostro intento, nel denunciare questi problemi, non è certo quello di creare contrapposizioni ideologiche con l'azienda quanto quello di sfidare in positivo l'azienda stessa alla ricerca di soluzioni che vadano nell'interesse di tutti. Con la salute dei lavoratori non si scherza».

Nel corso della conferenza stampa è intervenuto anche **Federico Bellono**, segretario provinciale della Fiom-Cgil, in merito alle dichiarazioni rilasciate ieri dall'amministratore delegato di Fca Sergio Marchionne, al termine dell'incontro con i sindacati firmatari del Ccsl, sul futuro di Mirafiori:

«Marchionne confermando i target economici e l'obiettivo di far rientrare tutti al lavoro entro il 2018, ha ripetuto cose già dette più volte. Ha invece taciuto sugli investimenti, soprattutto per l'Alfa, che servono a dare credibilità all'obiettivo della piena occupazione: investimenti i cui tempi già erano stati allungati, e sui cui si aspettavano finalmente indicazioni più precise - quali nuovi modelli? quando e dove? - che invece non sono arrivate. E quindi restano gli interrogativi, e soprattutto la necessità di un confronto più stringente sugli stabilimenti, a partire dalle prospettive del Polo torinese del lusso, cioè Mirafiori e Grugliasco».

Ufficio stampa Fiom-Cgil Torino